

# LA CITTÀ

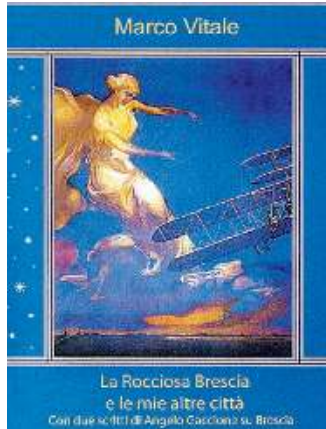
# «Rocciosa» Brescia sotto l'occhio dell'economista

## Il libro

### Marco Vitale ha pubblicato una sua raccolta di scritti dedicati alla città

■ L'occhio dell'economista, ma soprattutto l'affetto di chi la sua città l'ha vissuta e amata, e si può permettere ora di rileggerla attraverso i suoi personaggi storici, i sindaci, i progetti realizzati o perduti. Con la volontà di lasciare una traccia, distribuire suggerimenti, punzecchiare chi di dovere ad intervenire finalmente per svelare Brescia per quella che è: «rocciosa» - come recita il titolo del nuovo volumetto di Marco Vitale - ovvero dura e tutta d'un pezzo, ma pure ricca di storia e d'arte tutta da svelare.

Nel libriccino pubblicato da Marco Serra Tarantola editore l'economista bresciano, classe 1935, si dice «grato all'amico scrittore Angelo Gaccione, calabrese di nascita e milanese di professione» (di cui pure sono pubblicati due scritti su Brescia), per lo stimolo a raccogliere appunti e scritti sparsi, per una «cavalcata attraverso mezzo secolo di ricordi nelle vicen-



La copertina. Del libro di Vitale

de personali e in quelle della città». Dai «tre pilastri» della bresciana (libertà, religiosità e lavoro) incarnati da personalità come il vescovo Gaudenzio, il monaco Petronace, l'eretico Arnaldo e il giurista Alberto Albertano, si approda al dopoguerra della formazione di Vitale tra Pavia e Milano, e del sindaco Boni; si passa attraverso la strage di piazza Loggia e le alterne vicende dei sindaci Trebeschi, Padula, Martinazzoli fino a Del Bono, ci si perde negli itinerari di storia e arte.

«Brescia, città della cultura?» si chiedeva Vitale nel 2014. «Ora è realtà - risponde - ed è tempo di togliere il punto di domanda». // GC

GIORNALE DI BRESCIA · Giovedì 14 aprile 2022

## LA CITTÀ

### «Brescia da leggere» d'un fiato: 24 incontri in un pomeriggio



Da sinistra: Flavia Vianchi, Chiara Duffini e Marco Serra Tarantola alla presentazione del nuovo libro «Brescia da leggere»

#### Sabato 23 debutta il festival diffuso dedicato agli autori locali come Baratto, Mirani e Albertini

#### Letteratura

Chiara Duffini

■ Giovane e antichissima, pura, anche pura jazz, cortina, stoffa indocibile, ma anche suggestiva e profonda. Le «Brescia da leggere» sono annanziate a Brescia che scrivono. Trentaquattro di loro si presentano alla città nella prima edizione di una rassegna diffusa nello spazio e concentrata nel tempo. L'appuntamento è per il pomeriggio di sabato 23 aprile: ore 16,00 e sul grande è solo l'imbarazzo della scelta, voci che lanciano la parola «Brescia da leggere» con il patrocinio del Comune e in collaborazione con 5 librerie e 4 biblioteche urbane - sarà dedicata tra quartieri e centro storico, dalle 12 alle 18, con 24 incontri per scoprire libri e scrittori bresciani.

Trentaquattro di loro si presentano alla città nella prima edizione di una rassegna diffusa nello spazio e concentrata nel tempo. L'appuntamento è per il pomeriggio di sabato 23 aprile: ore 16,00 e sul grande è solo l'imbarazzo della scelta, voci che lanciano la parola «Brescia da leggere» con il patrocinio del Comune e in collaborazione con 5 librerie e 4 biblioteche urbane - sarà dedicata tra quartieri e centro storico, dalle 12 alle 18, con 24 incontri per scoprire libri e scrittori bresciani.

#### COSA C'È DA SAPERE

È la prima edizione. «Brescia da leggere» è una rassegna letteraria mobile. La prima edizione sbarca in città sabato 23 aprile, dalle 16 alle 18, con 24 appuntamenti in 19 luoghi bibliotecari e librerie urbane. Sono 34 gli autori coinvolti nell'iniziativa.

«Brescia da leggere» è una rassegna letteraria mobile. La prima edizione sbarca in città sabato 23 aprile, dalle 16 alle 18, con 24 appuntamenti in 19 luoghi bibliotecari e librerie urbane. Sono 34 gli autori coinvolti nell'iniziativa.

### «Rocciosa» Brescia sotto l'occhio dell'economista

#### Il libro

Marco Vitale ha pubblicato una sua raccolta di scritti dedicati alla città.

L'occhio dell'economista, ma soprattutto l'affetto di chi la sua città l'ha vissuta e amata, e si può permettere ora di rileggerla attraverso i suoi personaggi storici, i sindaci, i progetti realizzati o perduti. Con la volontà di lasciare una traccia, distribuire suggerimenti, punzecchiare chi di dovere ad intervenire finalmente per svelare Brescia per quella che è: «rocciosa» - come recita il titolo del nuovo volumetto di Marco Vitale - ovvero dura e tutta d'un pezzo, ma pure ricca di storia e d'arte tutta da svelare.

Nel libriccino pubblicato da Marco Serra Tarantola editore l'economista bresciano, classe 1935, si dice «grato all'amico scrittore Angelo Gaccione, calabrese di nascita e milanese di professione» (di cui pure sono pubblicati due scritti su Brescia), per lo stimolo a raccogliere appunti e scritti sparsi, per una «cavalcata attraverso mezzo secolo di ricordi nelle vicen-

#### Piazza Loggia, le motivazioni del processo: parla Garbarino

#### L'incontro

■ Le motivazioni del processo della strage di Piazza Loggia saranno al centro dell'incontro tenuto oggi alle 20 al Mica, di via Morozzo nell'ambito del programma «Carnegie Resonance». Interverrà l'avvocato del collegio di parte civile Pie-



tro Garbarino, introduce il giornalista Emanuele Galini, segnalando la genesi di una strage diretta da Marco Vallo Gaudiano.

L'evento si terrà in occasione dell'attentato avvenuto a Milano in piazza Fontana il 12 dicembre 1969 e dei tragici fatti che ne conseguirono. Organizzano: Agpa e associazione Caduti di piazza Loggia. //

### Don Luigi Sturzo, in estate la statua dalla Sardegna

#### Il monumento

La realizzerà l'artista Maccioni. Verrà collocata tra 4 mesi nell'omonima piazza.

■ L'autore c'è, il progetto anche fra quattro mesi avrà, direttamente dalla Sardegna, una nuova statua intitolata a don Luigi Sturzo, da collocare nell'omonima piazza.



Come sarà, una bozza dell'opera che verrà installata nella piazza

per molti decenni, che non solo ha aperto la strada all'impegno dei cattolici nella vita politica, ma lo ha fatto anche attraverso le sue opere, in particolare le sue opere di carattere pedagogico e culturale. Il primo bando non aveva avuto risposta, ma al secondo hanno presentato otto progetti. Il progetto di Giuseppe Maccioni, artista sardo con familiari legami nel nostro territorio,

**SOLO IL MEGLIO**  
«Dall'emozione del Sud alla forza del Nord»  
la cucina di Carlo Villani

Seguici su

**Carlo VILLANI**

per molti decenni, che non solo ha aperto la strada all'impegno dei cattolici nella vita politica, ma lo ha fatto anche attraverso le sue opere, in particolare le sue opere di carattere pedagogico e culturale. Il primo bando non aveva avuto risposta, ma al secondo hanno presentato otto progetti. Il progetto di Giuseppe Maccioni, artista sardo con familiari legami nel nostro territorio,

per molti decenni, che non solo ha aperto la strada all'impegno dei cattolici nella vita politica, ma lo ha fatto anche attraverso le sue opere, in particolare le sue opere di carattere pedagogico e culturale. Il primo bando non aveva avuto risposta, ma al secondo hanno presentato otto progetti. Il progetto di Giuseppe Maccioni, artista sardo con familiari legami nel nostro territorio,

per molti decenni, che non solo ha aperto la strada all'impegno dei cattolici nella vita politica, ma lo ha fatto anche attraverso le sue opere, in particolare le sue opere di carattere pedagogico e culturale. Il primo bando non aveva avuto risposta, ma al secondo hanno presentato otto progetti. Il progetto di Giuseppe Maccioni, artista sardo con familiari legami nel nostro territorio,